

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 15-10-2019

## ISOLE

QUOTIDIANO DI SICILIA	15/10/2019	12	<a href="#">Segnalazioni dei cittadini su WhatsApp: molta confusione e pioggia di polemiche</a> <i>Lina Bruno</i>	2
QUOTIDIANO DI SICILIA	15/10/2019	15	<a href="#">Predisposti interventi per la messa in sicurezza della riserva di Pantalica</a> <i>Luigi Solarino</i>	3
SICILIA CATANIA	15/10/2019	6	<a href="#">Sicilia - Sicilia, appello di 132 Comuni Subito zone franche montane per ridare forza all' economia = Comuni montani, una legge ad hoc per riprendere fiato ad alta quota</a> <i>Daniele Ditta</i>	4
SICILIA ENNA	15/10/2019	25	<a href="#">Protezione civile, Comuni in ritardo Centro operativo in attesa dei Piani</a> <i>Angela Rita Palermo</i>	6
SICILIA SIRACUSA	15/10/2019	19	<a href="#">Crolla cancello in ferro al campo Fontana colpa di vento e incuria = Crolla il cancello in ferro del campo Fontana</a> <i>Agnese Siliato</i>	7
SICILIA SIRACUSA	15/10/2019	21	<a href="#">Rosolini, Eremo Croce Santa Lega contraria al canale di scolo</a> <i>Corrado Parisi</i>	8
UNIONE SARDA	15/10/2019	35	<a href="#">Discarica abusiva in fiamme, nube nera avvolge via Dalmazia</a> <i>Redazione</i>	9
GIORNALE DI SICILIA	15/10/2019	12	<a href="#">Sicilia - Chiaramonte, morta nello schianto</a> <i>Francesca Cabibbo</i>	10
GIORNALE DI SICILIA AGRIGENTO	15/10/2019	19	<a href="#">Mezzi Sea in fiamme Indagine a Canicatti</a> <i>Enzo Gallo</i>	11
GIORNALE DI SICILIA CALTANISSETTA	15/10/2019	23	<a href="#">Lezione di protezione civile per sindaci e liceali</a> <i>Redazione</i>	12
GIORNALE DI SICILIA CALTANISSETTA	15/10/2019	25	<a href="#">Niscemi ricorda la frana che devastò Sante Croci</a> <i>Salvatore Federico</i>	13
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	15/10/2019	1	<a href="#">Palermo, workshop: "Beni Culturali: tutela e recupero in situazioni di emergenza"</a> <i>Redazione</i>	14
livesicilia.it	14/10/2019	1	<a href="#">Scontro tra auto nel Ragusano Muore una donna di 47 anni</a> <i>Redazione</i>	15
ragusanews.com	14/10/2019	1	<a href="#">Incidente mortale, perde la vita una donna, Irene Frasca Chiaramonte Gulfi</a> <i>Ragusanews</i>	16
grandangoloagrigento.it	14/10/2019	1	<a href="#">Scontro Land Rover - Fiat Punto: muore donna di 47 anni</a> <i>Redazione</i>	17
palermo-24h.com	14/10/2019	1	<a href="#">Nubifragio nel Ragusano Strade come fiumi, traffico in tilt   Palermo 24h</a> <i>Redazione</i>	18

**I rappresentanti sindacali della Polizia locale: "Tematica affrontata con troppa leggerezza"**

## **Segnalazioni dei cittadini su WhatsApp: molta confusione e pioggia di polemiche**

[Lina Bruno]

I rappresentanti sindacali della Polizia locale: "Tematica affrontata con troppa leggerezza, Segnalazioni dei cittadini su WhatsApp molta confusione e pioggia di polemiche. Il nuovo servizio per denunciare i disservizi è stato fortemente voluto dal sindaco De Lue MESSINA - Una valanga di segnalazioni a una settimana dall'attivazione del numero WhatsApp voluto dal sindaco Cateno De Luca, che erige i cittadini a sentinelle del territorio. La Centrale operativa dei vigili urbani, che ha sempre avuto un suo numero di pronto intervento, si ritrova adesso sommersa di richieste difficili da gestire. "L'intento dell'Amministrazione - si legge nel comunicato ufficiale di avvio del servizio - è quello di consentire, attraverso le segnalazioni di anomalie, una più puntuale e rapida risposta da parte della Polizia municipale". Ma i vigili non riescono a essere più rapidi di quanto finora non lo siano stati, anzi le centinaia di richieste arrivate rischiano di intasare l'intero sistema. L'iniziativa ha scatenato reazioni negative, perché è sembrata più una "trovata social" del primo cittadino, che uno strumento per educare al rispetto delle regole e risolvere i problemi. Di canali per segnalare i disservizi, infatti, ne esistono già molti e abbondano soprattutto nei social, ma si cercava un percorso per fare accertare all'organo preposto l'anomalia (anche se questo c'è già il numero 771000). Ci sono poi i consiglieri di circoscrizione, che hanno un osservatorio privilegiato e continuo sul territorio e inviano a Palazzo Zanca ogni tipo di segnalazione. Ma l'Amministrazione vuole individuare e sanzionare i trasgressori e vuole farlo con l'aiuto di altri cittadini, promettendo ai "segnalatori" degli sconti sui tributi, anche se ciò sembra aver scatenato una sorta di caccia alle streghe. "La recente istituzione del servizio WhatsApp, per segnalare disfunzioni e irregolarità - ha sottolineato il segretario provinciale Silpol, Giuseppe Gemellaro - non può sconvolgere. Ciò che invece fa riflettere e per certi versi indigna è la sufficienza e la faciloneria con cui vengono affrontate certe tematiche che sono di estrema sensibilità. In questa città esiste, a differenza di altre città con cui impropriamente si sono fatti paragoni, un corpo di Polizia municipale che esplica attività operativa e vi è per questo una Centrale operativa che è vero fulcro di presenza ed assistenza continuativa ai bisogni della popolazione. La recente scelta di istituire questo nuovo servizio, condivisibile nella sostanza ma non nelle forme con cui è stato dato in pasto alla gente, finisce con l'aggravare ulteriormente il carico di lavoro della Centrale operativa e dell'intero Corpo, che tra l'altro non ha la disponibilità e la possibilità, per la cronica ed arcinota carenza di uomini e mezzi, di far fronte a questa valanga di richieste di intervento". Le consigliere della IV e Circoscrizione, Debora Buda e Lorena Fulco, hanno invece evidenziato come il sistema di segnalazione via WhatsApp violi tutte le normative sulla protezione dei dati personali. Il dirigente comunale Domenico Signorelli, in realtà, il giorno dopo l'entrata in funzione del servizio, aveva tenuto a precisare con una nota che il Comando di Polizia Municipale "declina ogni responsabilità sull'utilizzo dei dati operato dal gestore. Le segnalazioni provenienti da questo social saranno utilizzate a termine di legge". Ma quello che tengono a evidenziare le consigliere Buda e Fulco è che in un anno di attività istituzionale hanno protocollato e inviato ai dipartimenti competenti oltre trecento segnalazioni, istanze che sono rimaste inevase. Le note riguardavano presenza di buche e dissesto del manto stradale, mancato svuotamento di cassonetti, cumuli di sporcizia sui marciapiedi, rimozione di carcasse di auto e moto, mancata scerbatura del verde urbano. Le consigliere del movimento "Vento dello Stretto" hanno ribadito che utilizzando i canali istituzionali, incontrando dirigenti e assessori, hanno constatato "disattenzione e mancanza di programmazione da parte dell'Amministrazione", e si chiedono come un servizio WhatsApp "possa risolvere le mancanze degli organi preposti quando numerosissime istanze provenienti dai quartieri rimangono inevase chissà su quale scrivania". Lina Bruno -tit\_org-

Lo ha comunicato l'assessore regionale all'Agricoltura Bandiera. Disponibili 985.000

## **Predisposti interventi per la messa in sicurezza della riserva di Pantalica**

[Luigi Solarino]

Lo ha comunicato l'assessore regionale all'Agricoltura Bandiera. Disponibili 985.000 Predisposti interventi per la messa in sicurezza della riserva di Pantalica Concordata una sinergia con i sindaci e il Parco archeologico per migliorarne la fruibilità SIRACUSA - L'Assessorato regionale all'Agricoltura e allo Sviluppo Rurale ha disposto la realizzazione di una serie di interventi funzionali al ripristino delle condizioni di fruibilità e messa in sicurezza della Riserva naturale orientata di Pantalica. Lo ha comunicato l'assessore regionale, Edy Bandiera, nel corso di un incontro svoltosi presso il Museo Paolo Orsi di Siracusa cui hanno preso parte il direttore del Parco Archeologico di Siracusa - Villa del Tellaro - Eloro, Calogero Rizzuto, la direttrice del museo, Maria Musumeci, la Dirigente del Serv Il RiserveDipartimento Sviluppo Rurale, Valeria Restuccia, il dirigente provinciale dell'Azienda Foreste di Siracusa, Giancarlo Perrotta, e i sindaci di Sortino, Feria e Cassare, rispettivamente Vincenzo Parlato, Michelangelo Giansiracusa e Mirella Garro. Detti interventi, propedeutici all'eliminazione del rischio idrogeologico e già in corso di realizzazione, riguardano la pulizia dell'asta fluviale del fiume Anapo, la potatura della vegetazione esistente e l'eliminazione delle piante schiantate o a rischio di crollo e dei platani colpiti da cancro colorato. La spesa ammonta complessivamente a 985.000 euro. Inoltre nei prossimi giorni verrà avviata una manutenzione ordinaria/straordinaria dei manufatti presenti all'interno della Riserva che abbisognano di un intervento urgente. Nello specifico, sarà ricostituito il fondo della ex strada ferrata, le staccionate divelle e ammalorate, tutta la segnaletica dei sentieri, le aree attrezzate danneggiate dalla piena del fiume. Quindi si provvederà a ripristinare la toponomastica delle gallerie presenti lungo il tracciato della ex ferrovia per un importo complessivo di 200.000 euro. Infine il Genio Civile di Siracusa sta effettuando dei lavori per il ripristino della viabilità lungo la ex strada ferrata, per una frana che ha interessato quasi la metà della carreggiata e che ha interdetto al pubblico la fruizione della Riserva dall'ingresso di contrada Fusco. Detti lavori, per un importo ammontante a 270.000 euro, sono già stati appaltati e verranno consegnati nei prossimi giorni. Si è anche concordata una sinergia, tra i dirigenti del Dipartimento Sviluppo Rurale, del Parco Archeologico e i sindaci presenti, per la realizzazione del Piano di utilizzo della zona B, della Riserva stessa, così come da normativa vigente. Al termine dell'incontro l'assessore Bandiera ha dichiarato: "L'intervento di ripristino della Riserva, rappresenta un'ulteriore tappa nel cammino messo a punto dal Governo Musumeci, per la valorizzazione dei beni ambientali e culturali in Sicilia, che deve passare anche per la messa in sicurezza del territorio, attraverso puntuali interventi di prevenzione dei fenomeni di dissesto idrogeologico". "Abbiamo predisposto - ha aggiunto l'assessore - l'avvio di una selezione pubblica aperta a tutti gli operai delle tre fasce occupazionali per il reperimento di personale con adeguate abilità cognitive da utilizzare per l'accoglienza dei turisti in ciascuno degli ingressi della Riserva. Contestualmente siamo in stretto contatto con la Soprintendenza ai beni culturali di Siracusa, al fine di effettuare un sopralluogo congiunto per la messa in sicurezza di parti della Riserva, oggetto di una frana lo scorso inverno". Luigi Solarino -tit\_org-

## **Sicilia - Sicilia, appello di 132 Comuni Subito zone franche montane per ridare forza all' economia = Comuni montani, una legge ad hoc per riprendere fiato ad alta quota**

[Daniele Ditta]

Sicilia, appello di 132 Comuni Subito zone franche montane per ridare forza all'Economia Comitato in azione. Da Acquaviva a Zafferana si chiedono sgravi per chi investe in questi centri Sul piede di guerra da settimane un Comitato che rappresenta i 132 Comuni siciliani che si trovano ad oltre 500 metri sul livello del mare. Imprenditori, sindacalisti, semplici cittadini chiedono alla Regione di approvare un decreto che consenta di applicare sgravi fiscali alle imprese che decidano di investire in queste aree. All'Ars - dice il coordinatore del comitato, Lapunzina - chiediamo una legge obiettivo per il miglioramento della qualità della vita di popolazioni che da anni subiscono un'emarginazione non solo economica. DANIELE DITTA pagina 6 Comuni montani, una legge ad ho per riprendere fiato ad alta quota DANIELE DITTA Dalla "A" di Acquaviva Platani alla "Z" di Zafferana Etnea. L'alfabeto dei comuni montani (sopra i 500 metri sul livello del mare e con meno di 15mila abitanti) "abbraccia" un po' tutta la Sicilia. Cartina geografica alla mano, stiamo parlando di qualcosa come 132 centri su un totale di 390. Realtà, insomma, tutt'altro che trascurabili. È l'Isola ad alta quota, quella che più di tutte ha pagato il peso della crisi economica e dello spopolamento (leggasi soprattutto emigrazione dei giovani). Nell'arco dell'ultimo quindicennio la popolazione complessiva che vive in questi centri è scesa da 548.756 abitanti a 499.344, con un saldo negativo di 49.412 persone. È come se, di punto in bianco, fosse sparito l'intero comprensorio delle Madonie (alte e basse) o una città come Misterbianco. Un'emorragia inarrestabile, che negli anni ha lasciato sul campo "morti" e "feriti". Dalle aziende che hanno dovuto chiudere i battenti a quelle che sono state costrette a lottare per la "resistenza". Aggrappate, con le unghie e con i denti, a territori dove malgrado le ricchezze della natura si riesce a stento a vivere; dove le vie di comunicazione sono state compromesse dal dissesto idrogeologico o sono danneggiate a causa della mancata manutenzione; dove i giovani scappano perché non trovano un lavoro a lunga prospettiva o non lo trovano del tutto. Un'emorragia che negli anni non è stata adeguatamente curata, anzi neanche tamponata. Nasce così dall'esigenza di mettere un freno a un andazzo che sta relegando ai margini queste comunità, l'iniziativa di un gruppo amministratori, imprenditori, sindacalisti e "attori" dei territori coinvolti, finalizzata all'istituzione delle Zone franche montane (Zfm). Un comitato che da un mese è riunito in presidio permanente a Castellana Sicula, nelle Madonie, in una tenda, per sollecitare l'Ars a varare una legge obiettivo che introduca una serie di agevolazioni (sotto forma di esenzione dalle im poste e altri benefici) per le imprese con sede in Comuni sopra i 500 metri d'altitudine. Il grido d'aiuto che vien giù dalla montagna ha raggiunto i palazzi della politica. Nel Parlamento siciliano c'è un fronte trasversale che ha manifestato la volontà d'intervenire a sostegno dell'Isola che vive ad alta quota. I capigruppo hanno dato priorità al ddl e il presidente dell'Ars, Gianfranco Miccichè, si è impegnato a calendarizzarlo non appena uscirà dalla commissione Attività produttive. La proposta di emendamento integrale al ddl numero 3 del 2017 - elaborata dal comitato regionale per l'istituzione delle Zone franche montane (con il contributo di Riccardo Compagnino, uno dei massimi esperti di finanza pubblica in Sicilia) - si trova già sul tavolo della commissione Attività produttive, presieduta da Grazio Ragusa. In sostanza si tratta della totale riscrittura di un ddl che l'Ars nelle ultime due legislature non è riuscita a "partorire". Adesso dice Vincenzo Lapunzina, coordinatore regionale del comitato promotore per l'istituzione delle Zfm - la politica dimostri davvero di amare la Sicilia. Ai 132 Consigli comunali interessati abbiamo chiesto di approvare un ordine del giorno a sostegno del ddl. Alla deputazione regionale chiediamo una legge obiettivo da incorniciare all'interno di provvedimenti previsti dallo Statuto regionale per il miglioramento della qualità della vita di popolazioni che da anni subiscono un'emarginazione non solo economica. Trattandosi di una legge obiettivo non sarebbe al momento necessaria la copertura finanziaria. Tutto sarebbe condizionato e subordinato alla definizione dei rapporti finanziari tra Stato e Regione, che individuerà le risorse finanziarie da destinare a questa misura di politica

economica. Proprio ieri il Comitato ha inviato un appello al presidente della Repubblica, Mattarella spiegando: Le zone montane della Sicilia si spopolano con una progressività preoccupante e la politica - soprattutto in passato si è mostrata indifferente al grido di allarme della gente. 1 cittadini resilienti chiedono un aiuto fiscale che possa attrarre uomini e capitali per non far scomparire le piccole comunità. Lo scoglio da superare è proprio quello dei fondi che andrebbero ricercati a Roma. Così Lapunzina, che conclude: Secondo quanto dichiarato dall'assessore Armao, il governo ha bisogno della legge obiettivo per aprire un fronte di discussione nelle trattative in corso con lo Stato. Spiace e amareggia invece che, malgrado due richieste di audizioni, il governatore Musumeci stia all'apparenza snobbando le Zfm. -tit\_org- Sicilia - Sicilia, appello di 132 Comuni Subito zone franche montane per ridare forza all'economia - Comuni montani, una legge ad hoc per riprendere fiato ad alta quota

## **Protezione civile, Comuni in ritardo Centro operativo in attesa dei Piani**

[Angela Rita Palermo]

Protezione civile, Comuni in ritardo Centro operativo in attesa dei Piani Su richiesta del prefetto Giusi Scaduto, che ha scelto Aidone quale centro per l'inizio della Settimana nazionale della Protezione civile, si è tenuto nell'aula consiliare il primo dei tre appuntamenti che si svolgeranno anche a Centuripe e a Enna. L'assise di Aidone, destinata anche ai sindaci di Barrafranca, Calascibetta, Piazza Armerina, Pietraperzia, Valguarnera e Villarosa, ha visto la presenza dei rappresentanti regionali e provinciali dei settori prevenzione, pianificazione e intervento. Dopo l'intervento del sindaco aidonese Nuccio Chiarenza, il prefetto ha sollecitato i comuni a predisporre il Piano comunale di protezione civile, essendo obbligatorio. La nostra provincia ha un'altissima percentuale di comuni, più del 50%, senza un Piano di protezione civile ha detto Scaduto. La prefettura, venendo in aiuto ai comuni sprovvisti di Piano, ha elaborato una proposta di delibera di giunta che non solo istituisce il Coc (Centro operativo comunale), passaggio essenziale per una buona organizzazione degli interventi di prevenzione e in emergenza, da parte delle amministrazioni comunali, ma, aspettando i Piani, ha elaborato una procedura operativa snella, che consenta una più rapida razionalizzazione degli interventi. Nell'attesa - ha aggiunto il prefetto - si può istituire formalmente il Coc, individuando e comunicando i referenti. Diversi gli interventi che posto sotto esame: dati, criticità territoriali e il sistema di intervento dei vari settori istituzionali e quello del volontariato. Biagio Bellassai, dirigente dei Rischi antropico e ambientali del Dipartimento regionale di Protezione civile, ha effettuato un'analisi della campagna antincendio 2019 e del sistema di allertamento di protezione civile per il rischio incendi boschivi, interfaccia e ondate di calore. Giuseppe Basile, dirigente del Centro funzionale decentrato - Idro si è soffermato su il sistema di allertamento regionale per il rischio meteo idrogeologico e idraulico; Giuseppe Nasello, ispettore ripartimentale delle Foreste di Enna e Giovanni Donzuso del Comando dei vigili del fuoco di Enna hanno effettuato un'analisi territoriale degli incendi boschivi e di interfaccia nella provincia di Enna.

ANGELA RITA PALERMO la i e la più -tit\_org-

## **Crolla cancello in ferro al campo Fontana colpa di vento e incuria = Crolla il cancello in ferro del campo Fontana**

[Agnese Siliato]

AUGUSTA Crolla cancello in ferro al campo Fontana colpa di vento e incuria Il campo Fontana è da alcuni giorni di nuovo accessibile, ma non perché sia stato bonificato, ma perché un'anta del cancello in ferro ha ceduto piombando sull'asfalto del piazzale. AGNESE SILIATO pagina Crolla il cancello in ferro del campo Fontan AHCSIIWA Ti r-amnn Fnni-ana ria ai- Òïï cittadino- Stata fissata una 1-ìU- SDOrfivO. nprché 1'ããðà ïïï Ñ Una di- Il campo Fontana è da alcuni giorni di nuovo accessibile, ma non perché sia stato bonificato, ma perché un'antael cancello in ferro ha ceduto piombando sull'asfalto dell'attiguo ampio piazzale che si affaccia sul corso Sicilia. La causa del crollo è da addebitare, presumibilmente, al forte vento, ma non solo, in quanto si tratta di una struttura fatiscente. Il sindaco Cettina Di Pietro fa sapere di avere segnalato l'accaduto al generale Giuseppe Vadala, commissario straordinario per la bonifica, nonché all'ingegnere lavoletta, tecnico che sta curando gli aspetti della progettualità relativi alla messa in sicurezza dell'area. Quest'ultimo fa parte del gruppo di progettazione per gli interventi di bonifica costituito in seguito alla convenzione che hanno siglato prima il commissario, poi il Comune di Augusta col Provveditorato interregionale per le Opere pubbliche Sicilia e Sardegna. Convenzione nell'ambito della quale sono state designati anche il rup e le altre figure. Per giorno 23, rende noto il primo cittadino, è stata fissata una riunione che si terrà nel salone dirappresentanza del Municipio alla presenza del commissario straordinario per la bonifica. Lo scorso febbraio a causa del maltempo è crollato una parte del muro di recinzione di piazza America Fontana che è stato transennato, ma che non verrà ripristinato prima della realizzazione del progetto. Quest'anno sin dallo scorso inverno si sono svolte diverse riunioni operative nella sede del palazzo comunale. Incontri finalizzati a monitorare lo stato di avanzamento dei due progetti legati all'area: quello di messa in sicurezza del terreno, di pertinenza diretta del commissario e quello legato alla realizzazione delle opere per il completamento del campo sportivo, di pertinenza dell'amministrazione comunale. Il progetto di messa in sicurezza del campo Fontana dovrebbe ottenere a breve l'approvazione definitiva nel corso della conferenza dei servizi. Progetto che è compatibile con la costruzione di un nuovo impianto sportivo, perché l'area non è una di scarica, come in precedenza era stata definita erroneamente, ma un sito da bonificare. Il fine-lavori, secondo il crono-programma stilato dalla struttura commissariale è previsto per il mese di giugno del 2021. L'ex campo Fontana è stato chiuso nel 2005 dal ministero dell'Ambiente perché inquinato, nel sottosuolo, dalla presenza di pirite. Il progetto di messa in sicurezza, che prevede la colmataura della pirite con sistema "capping", per creare una barriera e isolare la sostanza inquinante, verrà realizzato con una somma di circa? milioni di euro mentre per restituire agli augustani il campo di calcio il Comune utilizzerà i fondi, pari a oltre 1 milione di euro, del mutuo acceso, diversi anni fa, con il Credito sportivo. AGNESE SILIATO La causa è probabilmente da ricercare nel forte vento degli ultimi giorni. Ma la struttura è fatiscente Nelle foto; le condizioni del campo Fontana e, sotto, il cancello in ferro crollato -tit\_org- Crolla cancello in ferro al campo Fontana colpa di vento e incuria - Crolla il cancello in ferro del campo Fontana

## **Rosolini, Eremo Croce Santa Lega contraria al canale di scolo**

*[Corrado Parisi]*

Sono in corso i lavori nell'Eremo di Croce Santa, la Lega contraria alla costruzione del canale di scolo. Gli interventi prevedono che in mezzo al piazzale venga costruito un canale per far defluire l'acqua che cambierebbe la conformazione del piazzale. Contraria la Lega: Apprendiamo - dice il coordinatore Pierpaolo Capozio - che tra i lavori è prevista la rimozione del piazzale antistante la Chiesa Rupestre del Bove. L'intervento è legato all'alluvione dell'ottobre 2018. La rimozione del piazzale antistante la Chiesa del Bove pregiudicherebbe la fruizione del sito che da sem pre è luogo di ritrovo religioso e laico. Nessun rosolinese è disposto a rinunciare ad un luogo che da secoli testimonia il connubio tra natura e civiltà misto a fede e tradizione. CORRADO PARISI./eremo di Santa Croce -tit\_org-

**Carbonia. Bruciata una vecchia imbarcazione**

## **Discarica abusiva in fiamme, nube nera avvolge via Dalmazia**

[Redazione]

Carbonia. Bruciata una vecchia imbarcazione Discarica abusiva in fiamme, nube nera avvolge via Dalmazia Sembravano circoscritte a un boschetto di eucalipti, ma quando hanno aggredito anche una vecchia imbarcazione a pezzi e rifiuti di ogni genere fra la sterpaglia, si è levata una colonna di fumo nero visibile a più un chilometro. L'incendio fuori stagione (ma con le alte temperature sembrava ancora estate) è divampato ieri mattina in un'area limitrofa alla scuola professionale di via Dalmazia e ad alcune abitazioni della località pozzo Schisorgiu, ai margini fra via Dalmazia e via Logudoro. Il rogo, di probabile origine dolosa, si è sviluppato attorno alle 12.30 nel fitto di una boscaglia recintata e dominata da eucalipti e fogliame secco. Il fuoco è partito a pochi metri dal confine della scuola professionale "Emanuela Loi" ma per fortuna non ha provocato particolari disagi, ma solo perché il vento ha portato il fumo verso un'altra area, cioè nei pressi di un centro commerciale. Tuttavia, nonostante il pronto intervento della Protezione civile Ser Carbonia e dei Vigili del fuoco, il rogo si è ridestato non appena ha aggredito rifiuti plastici e ferrosi abbandonati in mezzo alla boscaglia e anche una vecchia imbarcazione in disuso che si trovava a pochi passi da una abitazione. Il proprietario ha vissuto alcuni minuti di apprensione ma la presenza costante delle squadre antincendio ha permesso di tenere sotto controllo la situazione ed evitare che il rogo si potesse avvicinare alla sua casa. Ma quanto accaduto è la dimostrazione della ben poca cura in cui versano aree, anche private, alla periferia della città. Sul posto, per questioni di sicurezza legate al traffico, anche una pattuglia della Polizia, (a. s.) RIPRODUZIONE RISERVATA L'INCENDIO L'intervento delle squadre per domare il fuoco che, alimentato dal vento, ha camminato tra rifiuti e sterpi (f. m.) -tit\_org-

Sesta vittima in due giorni sulle strade dell'isola  
**Sicilia - Chiaramonte, morta nello schianto**

[Francesca Cabibbo]

Sesta vittima in due giorni sulle strade dell'isola Chiaramonte, morta nello schianto. Ha perso la vita una donna di 47 anni di Giarratana, rimasta ferita l'amica che era alla guida della Punto. L'auto si è scontrata con un Suv. Il sindaco Giaquinta: Comunità sconvolta. Francesca Cabibbo CHIARAMONTE GULFI Drammatico incidente stradale ieri sera nella zona di Chiaramonte Gulfi. Una donna di 47 anni, Irene Frasca, di Giarratana, ha perso la vita in uno scontro che si è verificato lungo la strada provinciale Chiaramonte-Maltempo, che collega la cittadina di Chiaramonte Gulfi a Ragusa, ma anche ai piccoli centri di Monterosso Almo e Giarratana. Trentadue ore dopo il tragico incidente di Piano Tavola, nel territorio di Belpasso, lungo la strada che collega Paterno a Catania, in cui hanno perso la vita quattro giovani, e l'operaio di 57 anni morto nell'incidente di Marsala, la Sicilia piange un'altra vittima. La donna di Giarratana, però, non tornava da una discoteca. Insieme ad un'amica, tornava dal duro lavoro dei campi. Era una bracciante agricola e stava lavorando nel settore della raccolta dell'uva, in un'azienda poco distante al luogo dell'incidente. Irene Frasca viaggiava a bordo di una Fiat Punto, condotta da un'amica e collega di lavoro. La vittima, invece, si trovava sul sedile passeggeri. L'incidente si è verificato a pochi chilometri da Chiaramonte Gulfi, tra il cimitero ed il ristorante - albergo Antica Stazione. Nella stessa zona, all'inizio dell'altopiano ibleo, si trova anche il traguardo della Salita Monti Iblei, una delle più antiche cronoscalate siciliane, che si è disputata un mese e mezzo fa. L'auto viaggiava in direzione di Giarratana: di lì a poco avrebbe imboccato il bivio che conduce verso il comune della zona montana. All'improvviso, forse a causa di un'invasione di corsia, si è scontrata con un SUV, un Land Rover, alla cui guida c'era pure una donna con la figlia. Immediato l'intervento della Polizia provinciale e dell'ambulanza del 118. Per Irene Frasca non c'era più nulla da fare. La sua amica, invece, è stata trasportata in ospedale. Le sue condizioni sono gravi, ma non destano preoccupazione: pare non corra pericolo di vita. Irene Frasca era molto conosciuta a Giarratana. Era una donna molto buona, una grande lavoratrice. Il marito, Salvatore Buscema, era originario di Monterosso Almo. È uno chef ed aveva gestito il ristorante Arte in Tavola, situato lungo la strada per Palazzolo Acreide, nel cuore di un altopiano verdeggiante. Il ristorante è chiuso da due anni. I due hanno un figlio, che ora ha 12 anni e frequenta la scuola media. La notizia della morte di Irene Frasca ha fatto rapidamente il giro della città. La ricorda il sindaco, Lino Giaquinta, che è anche medico di famiglia. Irene Frasca era una sua paziente. La salma si trova nel piccolo cimitero di Giarratana, in attesa della decisione del magistrato che dovrà decidere se fare eseguire o meno l'autopsia. Sono sconvolto da questa notizia - afferma il sindaco Lino Giaquinta - la conoscevo e ne ho un ricordo molto vivo. Abbiamo anche dei parenti in comune e quindi un legame anche personale molto forte. È una donna in gamba, capace, volitiva, molto legata alla famiglia. Il padre è morto da poco, dopo una lunga malattia. Irene lo aveva seguito con attenzione e, per questo, ci vedevamo molto spesso, proprio per le cure mediche del padre o al suo capezzale. È un dolore che vivo con la mia cittadina: tutti sono affranti per questa notizia. I rilievi dell'incidente sono stati eseguiti dalla Polizia provinciale che dovrà accertare l'esatta dinamica dell'accaduto e le eventuali responsabilità. Il traffico, lungo la strada, a quell'ora molto trafficata, perché percorsa da molti chiari montani che lavorano a Ragusa, è rimasto interrotto per un'ora. (\*FC\*) La vittima. Irene Frasca -tit\_org-

Confermata l'origine dolosa

## Mezzi Sea in fiamme Indagine a Canicattì

[Enzo Gallo]

Confermata l'origine dolosa Enzo Gallo CANICATTÌ Indagini a pieno ritmo sull'ultimo grave episodio incendiario che si è verificato nella notte tra sabato e domenica a Canicattì. Cinque mezzi incendiati scelti quasi ad uno ad uno come se non si volesse lasciare alcun dubbio sull'origine dolosa del gesto. Nel mirino i mezzi della Sea di cui è legale rappresentante Mirabile. Si trovavano parcheggiati in un ampio spazio con all'interno un capannone industriale in contrada Giuliana a poche decine di metri dalla strada 410 che congiunge Canicattì con Naro e anche a poche decine di metri da una variante che collega la stessa 410 con la S.S. 125. Un posto dove è più facile essere visto che nascondersi. Soprattutto dopo aver dato fuoco con liquido infiammabile a dei mezzi meccanici. Gran pane dei mezzi distrutti dalle fiamme erano nuovissimi. Come prevede il contratto d'appalto siglato con l'Aro Canicattì-Camastra nel maggio di un anno fa e diventato operativo il successivo 10 settembre. In queste ore gli investigatori dei carabinieri di Canicattì stanno cercando di tradurre in dati utili all'identificazione degli ignoti incursori i fotogrammi catturati dal sistema di videosorveglianza attivo nell'area dell'autorimessa di contrada Giuliana. Ad agire tra i mezzi in sosta sarebbero stati almeno in tre. Volto travisato e taniche in mano hanno cosperso i mezzi del carburante dandogli subito dopo fuoco quasi contemporaneamente. Con il levarsi delle prime fiamme la fuga. Ad attenderli forse uno o più compiaciuti. Quando è scattato l'allarme erano molto probabilmente già al sicuro; al riparo dal rischio di essere intercettati. Gli attentatori sapevano come e dove agire. Hanno dimostrato di conoscere la dislocazione dei mezzi. Quello che ad oggi sfugge ed è a questo che stanno lavorando anche i carabinieri della compagnia di Canicattì e quelli del reparto operativo di Agrigento è il reale movente del rogo. In queste ore tutti dicono la loro ma si è nel campo delle ipotesi. Anche le più assurde. Di certo c'è che in Procura ad Agrigento da subito è stato aperto un fascicolo di inchiesta ritenuta di particolare importanza. Anche in prefettura la situazione verrebbe seguita con particolare attenzione. Non fosse che per le dichiarazioni del sindaco Ettore Di Ventura e dell'assessore all'Igiene Umberto Palermo: Atto preordinato che rientra in una strategia della quale ci sfugge il movente ed il destinatario. Da ambienti vicini ai palazzi che contano trapela l'indiscrezione che questi roghi finiscono per alimentare quello che rischia di essere catalogato come il caso Canicattì. Anche le forze politiche cittadine sono parti colarmente preoccupate per quanto in queste ore sta accadendo in città. Troppi roghi che adesso hanno intrapreso una preoccupante escalation. Non più cumuli di rifiuti ma anche gli impianti ed i mezzi. Troppe coincidenze quasi scientifiche per sperare solo nel caso. Il sindaco di Canicattì Di Ventura e l'intera amministrazione comunale hanno lanciato un accorato appello a tutte le istituzioni competenti sul territorio ma anche a livello regionale e nazionale. C'è chi torna a sollecitare la necessità di commissionare almeno a Canicattì l'affaire servizio rifiuti. (\*EG\*) -tit\_org-

Centro culturale Michele Abbate

## **Lezione di protezione civile per sindaci e liceali**

[Redazione]

Centro culturale Michele Abbate Lezione di protezione civile per sindaci e liceali Incontro dibattito su cultura è... protezione civile in occasione della Settimana nazionale della protezione civile. La organizza la Prefettura, in sinergia con il dipartimento regionale di Protezione civile e la collaborazione dell'Ufficio scolastico provinciale. L'incontro è in programma al centro culturale Michele Abbate domani mattina. Prevista la partecipazione dei sindaci della provincia e degli studenti dei licei. L'iniziativa si articolerà in interventi di qualificati esperti del settore sui temi rilevanti per il sistema di protezione civile al fine di promuovere la massima diffusione della cultura della protezione civile, attraverso la conoscenza delle specifiche vulnerabilità territoriali, delle capacità operative e di intervento delle diverse componenti coinvolte, nonché e a sensibilizzare l'opinione pubblica e, in particolare, gli studenti sulla fondamentale importanza dei comportamenti di riduzione del rischio e delle misure di auto-protezione. (\*MAC ) -tit\_org-

Un quartiere deportato

## Niscemi ricorda la frana che devastò Sante Croci

*Dopo 22 anni alcuni sfollati non sono stati risarciti*

[Salvatore Federico]

Un quartiere deportato Dopo 22 anni alcuni sfollati non sono stati risarciti NISCEMI Una ventina di immobili pericolanti attendono ancora di essere demoliti Salvatore Federico Una croce per ricordare la devastante frana del 12 ottobre di ventidue anni fa, che distrusse il quartiere Sante Croci e l'omonima chiesa. Si tratta di un monumento per non dimenticare una ferita sociale che ancora sanguina: a tutt'oggi ci sono una ventina di immobili evacuati, che attendono di essere demoliti e i loro proprietari di essere indennizzati. La realizzazione del monumento è stata possibile grazie alla tenacia da Concetta Tizza, un'anziana fra i pochi residenti del quartiere Sante Croci, la quale ha custodito come una reliquia i soldi delle offerte ricevute nel 2004 dai cittadini per la collocazione della croce e incentivati da nuove offerte. Il progetto gratuito del monumento è opera dell'architetto Marco Preti, consigliere comunale, il cui padre subì il danneggiamento della propria officina a causa di quella terribile frana. La croce - spiega il progettista - è realizzata in materiale leggero, una resina cementizia resistente alle intemperie, per non caricare il suolo dove sorgevano le case e la chiesa demolite. Il monumento è alto, compreso il piedistallo, 4 metri, largo 1,50 e profondo 60 centimetri. Presenta una feritoia a forma di croce, illuminata di giorno dalla luce naturale e di notte da quella artificiale. I danni causati dal devastante dissesto idrogeologico furono immensi per la comunità niscemese. Quasi mezzo migliaio di persone furono evacuate e le loro abitazioni demolite. Ora, quel luogo è diventato una spianata di cemento, con una vista panoramica sulla Piana di Gela. Ma di notte è rifugio di drogati e di ubriachi, che spesso disturbano i residenti con schiamazzi e danneggiamenti di auto in sosta. Il sindaco Massimiliano Conti, presente all'inaugurazione assieme alla giunta e al presidente del consiglio Fabio Bennici, ha auspicato: Questa croce serve da monito e da stimolo alle amministrazioni attuali e future per realizzare la riqualificazione del quartiere. Una messa solenne è stata concelebrata nello spiazzo di Sante Croci dal vicario generale della diocesi, monsignor Antonino Rivoli, dal parroco Massimiliano Ingegnoso, da don Salvatore Pepi e dal diacono Salvatore Gueli. (\*SF\*) - tit\_org-

## Palermo, workshop: "Beni Culturali: tutela e recupero in situazioni di emergenza"

[Redazione]

na riflessione sulle condizioni del patrimonio culturale e sulle tecniche intervento nelle situazioni emergenziali Si svolge oggi, 14 ottobre, a Palermo, nei locali della Presidenza della Regione Siciliana in via Magliocco a partire dalle ore 9.00, il workshop Beni Culturali: tutela e recupero in situazioni di emergenza, iniziativa che rientra tra le attività di approfondimento scientifico della prima Settimana Nazionale della Protezione Civile. Le emergenze e le catastrofi ricorrenti rendono necessaria una riflessione sulle condizioni del patrimonio culturale e sulle tecniche intervento nelle situazioni emergenziali; ancora oggi, infatti, non si è sufficientemente diffusa e radicata la consapevolezza della necessità di porre in atto strategie di prevenzione. In Sicilia si trova oltre il 35% del patrimonio nazionale di beni culturali, dichiara Calogero Foti, Capo del DRPC Sicilia. La verifica dei danni e organizzazione delle complesse attività di tutela e di recupero di preziosi beni quali tele, statue, arredi sacri, quadri, pale d'altare che in Sicilia sono particolarmente esposti a rischi naturali (hazard) sia per la sismicità dei territori che per i potenziali eventi alluvionali, rappresenta oggi un'importante priorità oltre che una linea di intervento molto importante nella gestione emergenziale. Si tratta di un settore di grandissima importanza strategica per la Sicilia continua Foti - sia per quanto riguarda il valore in sé beni che per la ricaduta sul PIL complessivo della Regione. Il Governo regionale, che sempre più sta investendo sulla valorizzazione dei beni culturali come volano per lo sviluppo economico della Sicilia, attraverso il confronto tra gli operatori addetti e i responsabili del DPC, del DRPC Sicilia, del Nucleo Operativo del Comando dei Carabinieri per la tutela del patrimonio culturale, del CEI per il patrimonio religioso, dell'UNESCO e del FAI, intende analizzare le esperienze maturate e approfondire le tecniche e gli interventi da adottare sia per quanto riguarda la prevenzione che il recupero e la salvaguardia in emergenza.

red/mn(fonte: DRPC Sicilia)ARTICOLO PRECEDENTE Settimana della Protezione civile, a Roma si discute di prevenzione e sicurezza PROSSIMO ARTICOLO Grande successo a Bisaccia (AV) per la piazza "Io Non Rischio 2019" TAGS: protezione civile drpc sicilia beni culturali prevenzione workshop emergenza terremoto rischio sismico palermo alluvione Condividi COMMENTI RICERCA AVANZATA Parola chiave gg/mm/aaaa MEDIA GALLERY Vai alla gallery... Vai alla gallery... Dimostrazioni con i cani da soccorso Vai alla gallery... Vai alla gallery... Vai alla gallery... Vai alla gallery... Terremoto in Centro Italia 2016 - La devastazione causata dal sisma Vai alla gallery... Il Capo Dipartimento della Protezione civile Franco Gabrielli Vai alla gallery... Terremoto in Centro Italia 2016 - Cinofili Vai alla gallery... Vai alla gallery... Terremoto in Centro Italia 2016 Vai alla gallery... Terremoto in Centro Italia 2016 - Corpo Forestale Vai alla gallery... Terremoto in Centro Italia 2016 - Amatrice vista dall'alto (ph. Vigili del Fuoco) Vai alla gallery... Terremoto in Centro Italia 2016 - La disperazione dei sopravvissuti Vai alla gallery... Vai alla gallery... Terremoto in Centro Italia 2016 - Ad Amatrice si scava tra le macerie Vai alla gallery... Terremoto in Centro Italia 2016 - La devastazione del sisma Vai alla gallery... Alzabandiera Vai alla gallery... Terremoto in Centro Italia 2016 - Renzi con sindaco di Amatrice

## **Scontro tra auto nel Ragusano Muore una donna di 47 anni**

*[Redazione]*

RAGUSA - In uno scontro tra due auto nella strada provinciale ChiaramonteGulfi-Maltempo, nel Ragusano, ha perso la vita una donna di 47 anni, IreneFrasca, residente a Giarratana. Rimasta ferita un'altra donna che viaggiava con lei ch'è stata ricoverata in Ospedale. Sul posto per i rilievi la PoliziaProvinciale.(ANSA).

## **Incidente mortale, perde la vita una donna, Irene Frasca Chiaramonte Gulfi**

*A scontrarsi un vecchio Freelander e una Punto*

[Ragusanews]

Chiaramonte Gulfi - Incidente stradale mortale sulla sp n.8 Chiaramonte-Maltempo all'altezza dell'Antica Stazikne. A perdere la vita una donna. Sul posto la Polizia Provinciale. A scontrarsi un vecchio Freelander e una Punto, a bordo della quale viaggiavano due donne di Giarratana. Una delle due è morta, l'altra è rimasta gravemente ferita. La vittima è Irene Frasca, 47 anni, di Giarratana. Ragusanews.com - P.IVA 01577200882Giornale registrato presso il Tribunale di RagusaDirettore responsabile: Gabriele Giannone Copyright 2019Powered by: Ablaweb.Com Web Design & SEO Gestup.It

**Scontro Land Rover - Fiat Punto: muore donna di 47 anni**

[Redazione]

Incidentemortale sulla strada provinciale Chiaramonte Gulfi-Maltempo, nel Ragusano. Nello scontro tra due auto, una Land Rover e una Fiat Punto, ha perso la vita una donna, Irene Frasca di 47 anni, residente a Giarratana. Rimasta ferita anche un'altra donna, che viaggiava con la vittima nella Fiat Punto e che è stata trasportata in ospedale. Sul posto sono intervenuti gli agenti della Polizia provinciale.

## Nubifragio nel Ragusano Strade come fiumi, traffico in tilt | Palermo 24h

[Redazione]

RAGUSA Violenti acquazzoni si sono abbattuti nel primo pomeriggio nel Ragusano sia a Modica che a Ragusa che hanno messo in tilt il traffico veicolare. Impegnate le squadre della Protezione Civile per venire incontro alle richieste di soccorso che stanno arrivando. Al lavoro i vigili del fuoco principalmente a Modica, dove tutta la zona del polo commerciale è stata sommersa dall'acqua. intera area è risultata intransitabile per parecchie decine di minuti, con le strade trasformate in torrenti. Detriti e cassonetti della spazzatura nella carreggiata, diversi gli automobilisti rimasti in panne o comunque bloccati per strada nelle loro auto. (ANSA). Leggi anche altri post su Cronaca o leggi originale Nubifragio nel Ragusano Strade come fiumi, traffico in tilt Questo contenuto è stato importato con un sistema automatizzato, privo di intervento umano. È possibile segnalare la rimozione dei contenuti, leggendo prima le nostre Note Legali Disclaimer